

"Giubileo" è il nome di un anno particolare. Il termine deriva dall'ebraico "yobel", che significa "corno di ariete", utilizzato dal popolo ebraico per annunciare l'inizio di questo periodo. Ne ritroviamo una prima idea nella Bibbia: doveva essere convocato ogni 50 anni (cfr. Lv 25,8-13).

SU INDICAZIONE DEL SANTO PADRE, OGNI VESCOVO HA STABILITO, NELLA PROPRIA DIOCESI, DELLE "CHIESE GIUBILARI" DOVE RECARSI IN PELLEGRINAGGIO, VIVERE IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE E POTER OTTENERE L'INDULGENZA. QUESTA POSSIBILITÀ VIENE DATA SOPRATTUTTO PER COLORO CHE NON RIESCONO, PER VARIE RAGIONI, A RECARSI A ROMA.

NELLA DIOCESI DI VICENZA LE CHIESE GIUBILARI SONO:

- CATTEDRALE (VICENZA)
- SANTUARIO DELLA MADONNA DI MONTE BERICO (VICENZA)
- SANTUARIO DI SANTA GIUSEPPINA BAKHITA (SCHIO VI)
- SANTUARIO GROTTA DI LOURDES DEL BEATO CLAUDIO GRANZOTTO (CHIAMPO VI)
- SANTUARIO MADONNA DELLA SALUTE DEGLI INFERMI (SCALDAFERRO VI)
- CHIESA SAN PANCRAZIO (BARBARANO VICENTINO VI)
- SANTUARIO ANTONIANO CHIESA SAN DANIELE (LONIGO VI)



VISITARE IL SITO:  
[WWW.IUBILAEUM2025.VA/IT.H](http://WWW.IUBILAEUM2025.VA/IT.H)  
TML O SCANSIONARE IL  
SEGUENTE QR CODE:

# “LA SPERANZA NON DELUDE” (RM 5,5)

## Giubileo Ordinario 2025



Anche se difficile da realizzare, era proposto come l'occasione nella quale ristabilire il corretto rapporto nei confronti di Dio, tra le persone e con la creazione, e comportava la remissione dei debiti, la restituzione dei terreni alienati e il riposo della terra. Citando il profeta Isaia, il vangelo secondo Luca descrive in questo modo anche la missione di Gesù (Lc 4,18-19; cfr. Is 61,1-2). Nella sua predicazione, il Signore Gesù ha messo in atto azioni di liberazione e di conversione nella quotidianità dei suoi incontri e delle sue relazioni.

Bonifacio VIII nel 1300 ha indetto il primo Giubileo, chiamato anche "Anno Santo", perché è un tempo nel quale si sperimenta che la santità di Dio ci trasforma. La cadenza è cambiata nel tempo: all'inizio era ogni 100 anni; viene ridotta a 50 anni nel 1343 da Clemente VI e a 25 nel 1470 da Paolo II. Vi sono anche momenti 'straordinari': per esempio, nel 1933 Pio XI ha voluto ricordare l'anniversario della Redenzione e nel 2015 papa Francesco ha indetto l'Anno della Misericordia.

I fedeli potranno ottenere l'indulgenza intraprendendo un pellegrinaggio verso qualsiasi luogo sacro giubilare, verso almeno una delle quattro Basiliche Papali Maggiori di Roma, in Terra Santa o in altre circoscrizioni ecclesiastiche, e prendendo parte a un momento di preghiera, celebrazione o riconciliazione. Poi, ancora, "visitando devotamente qualsiasi luogo giubilare" e vivendo l'adorazione eucaristica, concludendo con il Padre Nostro, la Professione di fede (il Credo) e Invocazioni a Maria.



I segni che caratterizzano il Giubileo sono:

- il pellegrinaggio a Roma, presso le quattro Basiliche papali (s. Pietro in Vaticano, s. Paolo fuori le mura, s. Giovanni il Laterano, s. Maria Maggiore);
- il passaggio attraverso le quattro porte sante collocate rispettivamente all'ingresso delle quattro Basiliche papali;
- la professione di fede;
- la carità;
- la celebrazione del sacramento della Riconciliazione;
- l'Indulgenza plenaria;
- la preghiera.

L'indulgenza è manifestazione concreta della misericordia di Dio, che supera i confini della giustizia umana e li trasforma. Questo tesoro di grazia si è fatto storia in Gesù e nei santi: guardando a questi esempi, e vivendo in comunione con loro, si rafforza e diviene certezza la speranza del perdono e per il proprio cammino di santità. L'indulgenza permette di liberare il proprio cuore dal peso del peccato, perché la riparazione dovuta sia data in piena libertà. Infatti, se è vero che il Sacramento della Riconciliazione rimette completamente tutti i peccati, è vero anche che ne rimangono gli effetti negativi, le "cicatrici". Tramite il dono dell'indulgenza, perciò, la Chiesa ha il potere, a determinate condizioni, di togliere completamente questi effetti negativi dovuti alle nostre azioni peccaminose. Concretamente, questa esperienza di misericordia passa attraverso alcune azioni spirituali che vengono indicate dal Papa. Chi, per malattia o altro, non può farsi pellegrino è comunque invitato a prendere parte al movimento spirituale che accompagna quest'Anno, offrendo la propria sofferenza e la propria vita quotidiana e partecipando alla celebrazione eucaristica. Secondo quanto stabilito per il Giubileo di quest'anno, possono ottenere l'indulgenza i fedeli "veramente pentiti", "mossi da spirito di carità", "che, nel corso del Giubileo, purificati attraverso il sacramento della penitenza e ristorati dalla Santa Comunione pregheranno secondo le intenzioni del Sommo Pontefice". L'indulgenza potrà essere applicata "in forma di suffragio alle anime del Purgatorio".